

ABBUONAMENTI NEL REGNO

10 Anno — 5 semestre — 2,50 trimestre
 Fuori Stato aumento spesa postali
 Ufficio — Lungarno Medici, N.° 1.
 Centesimi 10 il numero — Arretrato 20.

I pagamenti non sono validi se non fatti contro ricevuta firmata dal Direttore proprietario del Giornale, Avv. Gaetano Frediani.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO

UFFICIALE PER GLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI
 E PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ANNUNZI E INSERZIONI

Atti giudiziari, amministrativi e avvisi particolari cent. 25 per linea o spazio di linea. Inserzioni nel corpo del giornale lire una per linea o spazio corrispondente: dopo la firma del garante cent. 60 per linea o spazio corrispondente.

Pagamenti anticipati

Pubblicazione **Giovedì e Domenica**

Non si assume responsabilità che per le associazioni fatte all'ufficio del giornale.

Pisa 11 ottobre

PARTE UFFICIALE

Con ordinanza Ministeriale del 10 corrente è determinato che la quarantena al Lazzeretto di Nisida per i passeggeri con destinazione per la Sicilia sarà di dieci giorni soltanto.

IL PREFETTO

Della Provincia di Pisa.

Visto l'articolo 87 numero 2 secondo alinea della Legge sull'Amministrazione Comunale e Provinciale 20 marzo 1865.

Visto l'articolo 18 del Regolamento 8 giugno detto anno numero 2321, emanato in esecuzione della legge stessa.

Viste le istruzioni ministeriali in data del 12 marzo 1870, relative agli esami degli aspiranti all'ufficio di segreteria comunale.

Vista la circolare del Ministero dell'Interno del 28 febbraio 1873 numero 15775, contenente alcune modificazioni alle suddette istruzioni.

Viste le ministeriali del 17 e 30 luglio decorso numero 15775, 49.

Determina

1. Nel giorno 31 ottobre corrente avranno principio in una sala dell'ufficio di questa Prefettura gli Esami per gli aspiranti ai posti di Segretario Comunale.

2. L'esperimento sarà scritto e verbale. — Le prove scritte saranno tenute in due giorni consecutivi 31 ottobre e 1.° novembre alle ore 9 antimeridiane, durante il termine di otto ore non compreso il tempo impiegato nella dettatura dei temi).

Nel primo verranno scelti dai candidati i temi che riguardano le prime quattro operazioni di numeri interi e di frazioni, e la compilazione del verbale di deliberazione del Consiglio Comunale.

Nel secondo quelli che si riferiscono alla esposizione diretta al Prefetto di un fatto riguardante la Sicurezza Pubblica o la Polizia, ed alla risoluzione di due quesiti di amministrazione.

3. L'esperimento orale sarà tenuto il giorno 3 novembre; non potrà durare meno di un'ora, e si aggirerà:

Sullo Statuto fondamentale del Regno — Sulla costituzione e rappresentanza del Comune — Sui requisiti per l'elezione e l'eligibilità — Sulla compilazione delle Liste e la forma delle elezioni — Sui caratteri distintivi e la forma delle deliberazioni dei Consigli e delle Giunte Comunali — Sul Censimento della popolazione e la tenuta dei Registri dello Stato Civile — Sui Bilanci preventivi e consuntivi e la contabilità relativa — Sulle disposizioni legislative regolamentarie concernenti il sistema decimale dei pesi e misure — Sulle somministrazioni ed Alloggi Militari a carico dei Comuni — Sugli obblighi dell'ufficio Comunale e del segretario riguardo alla Leva Militare — Sulle leggi e Regolamenti relativi alla Guardia Nazionale — Sulla legge di pubblica salute per quanto riguarda i Comuni e i Sindaci — Sulle principali disposizioni legislative in fatto di Consorzi per Opere pubbliche interessanti per modo diretto ed indiretto i Comuni, e su quelle relative all'espropriazione per causa di utilità pubblica — Sui contratti e loro formalità e sanzione, e sugli emolumenti dovuti al Segretario — Sui Ruoli delle imposte dirette e dei dazi Comunali, e sulle verificazioni di Cassa — Sulla

formazione della Lista dei giurati e degli elettori per la Camera di Commercio — Sulle disposizioni relative alla Pubblica Sicurezza in quanto riguardano i Comuni ed i Sindaci, e sui Regolamenti edilizi e di Polizia urbana e rurale — Sui doveri del Segretario in ordine all'Archivio Comunale, e sulla compilazione dell'Inventario dei beni patrimoniali del Comune — Sulle attribuzioni e le ingerenze dei Comuni nella gestione delle Opere Pie e dei lasciti, che interessano la generalità degli abitanti.

In genere su tutte le disposizioni della legge e del Regolamento per l'Amministrazione Comunale e Provinciale con riferimento alle altre leggi di unificazione amministrativa che vi hanno attinenza.

4. I quesiti in ordine agli argomenti, di cui nel precedente articolo, saranno inviati di volta in volta dal Ministero al Prefetto in due pieghi con suggello d'ufficio.

5. Gli esami saranno tenuti davanti apposita Commissione formata nel modo prescritto dall'articolo 18 del Regolamento sopra citato. La Commissione dovrà radunarsi immediatamente nel terzo giorno dello esame degli elaborati, pronunciando sui medesimi il proprio giudizio. E se da esso risultasse non avere il candidato riportato in questa prima parte delle sue prove scritte per lo meno venti punti, il candidato stesso non sarà ammesso allo esperimento orale, e per conseguenza sarà licenziato siccome non approvato.

6. I concorrenti agli esami dovranno, non più tardi del 15 ottobre stante aver fatto pervenire le loro istanze in carta da bollo alla Segreteria della Prefettura, corredate dei documenti giustificativi, prescritti dal citato articolo 18, come di ogni altro documento, che credessero utile di produrre, per comprovare titoli o gradi accademici di cui taluni andassero insigniti.

7. I Candidati potranno consultare nell'esame scritto i Codici e leggi vigenti che saranno a tal uopo messe a loro disposizione.

8. La presente Notificazione inserita nel Giornale Ufficiale della Provincia di Pisa, verrà a cura dei Sindaci pubblicata anche in ogni Comune di questa Provincia.

Pisa, li 1 ottobre 1873.

Per il Prefetto
 VIANI.

Il Sindaco di Pisa,

in conformità dell'art. 716 del vigente Codice civile rende noto che venne depositato in quest'ufficio dall'Esattore sig. Catola un'involto, contenente una somma in fogli di banca, stato trovato nella Esattoria comunale.

Pisa, dal Palazzo Comunale
 li 11 ottobre 1873

Il Sindaco
 M. RIZZARI.

PARTE NON UFFICIALE

Non potendo pubblicare oggi l'appendice A Zonzo, la daremo invece giovedì prossimo e prosequiremo domenica 19 la pubblicazione ordinaria.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 10 ottobre
 I clericali sono sconfortati!
 Le loro ultime aspirazioni hanno avuto il

colpo... che si meritavano. Il Duca De Broglie è stato l'oracolo, che ha parlato, tronando il nodo gordiano. Per certo l'inaugurazione della ferrovia dell'Eure, ed il banchetto che ne seguì, hanno partorito il fulmine che gli inceneriva. — Da qui innanzi, con batoste di questo genere, i clericali si troveranno fra i fossili — e Dio faccia loro questa grazia.

Per rinforzare tali dichiarazioni del ministro francese, vien fuori il Cardinale Bonnechese il quale, come dice Fanfulla, oltre tutto ciò di cui si è parlato, aveva anche l'incarico di togliere al Vaticano ogni speranza di appoggio materiale pel ripristinamento del potere temporale, tanto per parte del Governo presente che di quello che potesse succedergli.

Quelle speranze rimangono loro, signora, e se ne hanno le conserveranno per un pezzo. — Del resto non vi era alcuno, che avesse buon senso, che potesse credere ad una diversa soluzione. — Passando in rassegna gli avvenimenti, riscontriamo che tutte le speranze e i desideri dei nuovi fossili, sono stati sempre privi di qualche probabilità, anche remota, tranne la fede nei pellegrinaggi spirituali.

I Consigli che vengono dati adesso al Pontefice da quella stessa nazione, da cui si attendevano proteste ed armati, sono quelli di una conciliazione, a cui i guardiani del Vaticano non si piegano per certo. Sarebbe troppo tardi prendere ora una siffatta determinazione. — Chi ha tempo non aspetti tempo, dice il proverbio, e se il tempo è passato, non si trova più!

Si afferma che cose gravi su questa materia, saranno trattate nel prossimo concistoro già indetto per venturo novembre, come vi accennai. — Nel mese stesso s'inaugurerà appunto la nuova sessione parlamentare, e si udirà la parola Reale. Qual differenza. —

La voce senza verità, parla di gravi dissensi fra il Prefetto ed il Sindaco, e fabbrica uno di quei soliti castelli che l'impudenza sola ha il merito di edificare. — Che il desiderio della voce sia quello che esprime, noi non ne dubitiamo; ma possiamo ben dire che nulla è di vero in quella novellina. — È una delle solite manovre per screditare le nostre istituzioni, e le autorità, ciò che tutti sanno conoscendo il credito della voce. —

La Giunta municipale è ritornata sulla questione della Commissione artistica, e coll'aggiunta di due nuovi membri, che sono i professori Vela e Duprè, ha messo a nuovo concorso parte delle opere di scultura già approvate dalla Commissione, e protestate da molti artisti vaglia — si dice che coloro che protestarono non sono di ciò abbastanza contenti — anzi però sembra che la Giunta abbia fatto ciò che doveva e poteva fare.

Questa sera continuerà la discussione del piano regolatore della città, che desta uno straordinario interesse, per le diverse opinioni che si sono manifestate sia dal lato scientifico, che dal lato economico. L'affare diviene anche un po' più serio, inquantochè il Sindaco avrebbe dichiarato che darebbe le sue dimissioni se il progetto non fosse approvato. Questo progetto importa una spesa di 118 milioni di lire.

È giunto in Roma l'on. Sella, il quale sarebbe stato invitato dal Presidente del Consiglio a fornirli qualche schiarimento sull'affare del riscatto delle ferrovie romane, già da esso iniziato e sul progetto per l'aumento degli stipendi agli impiegati. Taluno vorrebbe anche accennare all'offerta per rientrare nel ministero col portafoglio delle finanze, ma sembra questa una versione non accettabile.

Ieri sera una furiosa tempesta si rovesciò su questa città. L'acqua cadde in tale abbondanza che dalle 5 fino a notte inoltrata rimase impedita la circolazione in molte vie. Molti furono i fulmini caduti, ma sembra non siasi verificate disgrazie, tranne la morte del povero pastore Rocco Cammili che rimase incenerito presso Torre in Pietra.

I Teatri rimasero quasi tutti deserti, ed anzi il Politeama non poté nemmeno agire, inquantochè il palco scenico e la platea erano divenuti un lago. Il nuovo ballo *La Fata Nix*, sarà perciò rappresentato questa sera.

All'Apollo continua la rappresentazione del *Faust*. Il basso Sparapano è sostituito dal Silenzi, che si presta per amicizia. È al seguito della leggiera ferita riportata dal primo l'altra sera nell'assalto che ha col tenore, che ha avuto luogo questo cambiamento. L'uso delle armi, si aguzza che taglianti, dovrebbe esser proscritto dalla scena, essendo facili questi disturbi che mal si prevedono in altro modo.

Il nuovo ballo andrà in scena nella settimana entrante, insieme all'opera *I due Foscari*.

Il peggio passo è quello dell'uscio, ripetute al Valle, in al solito applaudito.

Sta sullo mosse per partire il cardinale Bonnechese, ed il Papa, non è in questi giorni del suo solito buon umore, disturbato un po' dalle comunicazioni ricevute dal Cardinale suddetto un po' dalle ripetute visite che gli vengono fatte, e che aggravano le di lui condizioni. Pare che siano stati dati ordini per sospendere i ricevimenti.

DIARIO

Estero

— Il presidente del Consiglio municipale di Berlino, signor Kochmann, aprì l'ultima seduta con le seguenti parole:

« Il signor Borgomastro superiore ed io credemmo di dovere dare all'augusto ospite del nostro Imperatore e Re, il Re Vittorio Emanuele d'Italia, la comunicazione, che la sua visita nella nostra città, ha prodotto in tutto le classi della nostra popolazione la più grande gioia, e il più vivo sentimento patriottico. In un'udienza che ci venne accordata a questo scopo, abbiamo espressi questi sentimenti al Re d'Italia per la bocca del Borgomastro superiore, il quale si trovava alla testa d'una deputazione di dieci membri del magistrato o del municipio. Il Re Vittorio Emanuele accolse questa testimonianza molto gentilmente, e si è degnato d'esprimere la sua gratitudine per l'accoglienza lieta preparatagli o per le espressioni di simpatia della popolazione berlinese per lui e per l'Italia. Noi siamo convinti d'aver agito col vostro consentimento, portando questi omaggi al Re d'una nazione educata e legata tanto moralmente come politicamente al popolo tedesco. Come

in Germania così regna in Italia la più viva gioia per l'amicizia dei due regnanti. Noi speriamo da ciò che questo legame formerà un pegno della pace ed un freno per quella classe oscura, la quale è nemica della cultura e dello sviluppo libero dei popoli. Pregandomi di esprimerci la vostra approvazione, sono certo che voi siete anche d'accordo con questi motivi, e vi prego di dimostrarlo coll'alzarvi. (*Tutti si alzano*).

— Il *Journal des Débats* annunzia che sabato ci fu a Parigi un'importante riunione, alla quale presero parte quarantadue deputati appartenenti, quasi tutti, agli uffici dei quattro gruppi della maggioranza dell'Assemblea nazionale.

Il generale Changarnier presiedeva la seduta, e le questioni trattate nella riunione di Versailles, il 25 settembre, sono state nuovamente discusse, ma con maggior precisione.

Si deliberò pure lungamente sopra una serie di obiezioni relative a dei punti di dettaglio concernenti le vie e i mezzi da adottare per presentare, alla riconvocazione dell'Assemblea, la proposta tendente al ristabilimento della monarchia in Francia.

I deputati presenti promisero di serbare il più assoluto segreto sulle loro discussioni, le quali, per quanto fu assicurato al *Journal des Débats*, ebbero per risultato di consolidare l'accordo che si era precedentemente stabilito tra le frazioni della destra per appoggiare la restaurazione monarchica.

Alle 3 1/2 la seduta fu sospesa, e nella seconda parte si trattò della nomina di una Commissione speciale col mandato di stabilire un programma di risoluzioni tali da assicurare l'azione comune dei gruppi della destra.

La Commissione fu composta dei signori: generale Changarnier, duca d'Audiffret-Pasquier, De Larcy, Combar e Daru. Essi potranno aggiungersi tre o quattro altri deputati.

Appena la Commissione avrà compiuto il suo lavoro, lo assoggerà all'esame degli uffici delle frazioni della destra, che si riuniranno a questo effetto. Finalmente, quando il rapporto sarà stato adottato, i detti uffici lo porteranno a cognizione dei membri delle loro riunioni rispettive.

— Il *Temps* alle informazioni del *Journal des Débats* aggiunge le seguenti notizie:

« Il signor Combar, deputato dell'Ardenne, che si era recato a Frohsdorf dopo la riunione del 25 settembre e che era di ritorno dalla vigilia, ha reso conto del suo colloquio col conte di Chambord. Secondo il sig. Combar, il conte di Chambord è dispostissimo a secondare i desiderii dei membri della destra, ma oppone sempre la stessa resistenza: « È la Francia che deve andare a lui, e non tocca a lui andare alla Francia ». La bandiera è sempre la gran questione. « Il re, ristabilito sul trono, potrebbe prendere la bandiera della Francia; ma il principe esiliato da 43 anni non può accettarla ».

— È morto a Parigi Emilio Gaboriau, all'età di 40 anni in seguito a una malattia polmonare di cui soffriva da dodici anni. Dopo aver pubblicato degli articoli notevoli e diversi lavoretti letterari, fra i quali è da citarsi il 13.° *Ussari*, Gaboriau inventò il romanzo giudiziario, che è stato tanto di moda durante diversi anni. *L'Affaire Lerouge* cominciò a rendere il suo nome popolare. Dopo questo lavoro ne pubblicò altri di molta lena, fra cui sono notevoli il signor *Léon*, la *Desgringolade*, e il *Denaro altrui*. Queste ultime opere furono pubblicate ad un prezzo eccessivo, che però bisogna scusare, poichè se Gaboriau esigeva un prezzo altissimo per i suoi lavori, era guidato dal sentimento nobilissimo di assicurare una fortuna ai suoi figli.

Sull'origine e sul progresso degli studj storici.

(Continuazione: vedi N.° 77).

Altri filosofi in Francia, in Italia o in Germania si occuparono del problema tracciato da Vico o da Herder. Turgot introdusse la dottrina della *perfeibilità umana*, senza per altro stabilirne i canoni; Condorcet

si accinse a tracciare il quadro dei fatti che potevano corroborare tale dottrina, ma lo scopo che egli pone alle sue ricerche, ad un tempo troppo materiale e troppo utopistico, rende vizioso il suo sistema, a sorreggere il quale gli manca eziandio una sufficiente cognizione dei fatti. Condorcet non considera che il ben essere terreno dell'uomo, e trascura la parte più nobile ed importante, qual'è il perfezionamento delle facoltà intellettuali e morali.

L'intendimento filosofico erasi mantenuto in Francia nelle vie dell'empirismo, sotto influenze che erano inerenti le une al carattere della nazione francese, le altre ai limiti imposti alla libertà di pensare dall'autorità del clero. La metafisica di Cartesio e di Malebranche fu dimenticata; i suffragi si vollero sopra Gassendi e Newton; un maggior numero ancora si dichiarò in favore di Locke.

Montesquieu (14 bis), che, per dire la verità, consacrò un vero genio filosofico ad osservare le leggi delle nazioni, pur seguendo la direzione empirica, non rievocò i dubbi, i dogmi della religione, niente più che Maupertuis (15) matematico e fisico distinto.

Però l'influenza di Voltaire ebbe un carattere più pronunziato e, come dicono i filosofi dogmatici, più funesto. Per noi invece la filosofia volteriana ebbe sul secolo XVIII un'influenza liberale e contribuì non poco alla emancipazione dell'umano pensiero. Il secolo passato si sfogò, per quanto gli fu possibile, di far prevalere la libertà del pensiero: e fu appunto con questa tendenza che avorarono a gare gli Enciclopedisti, massimamente Diderot e d'Alembert, secondati dai buoni successi di Helvetius e del filosofo di Ferney.

XII.

Uno storico che merita speciale menzione, il quale, come filosofo, tirò le conseguenze logiche dall'empirismo di Locke, mettendo in piena luce la insusistenza delle idee universali, già contenuta implicitamente nel sistema di Locke, è David Hume (16). Egli attacca le categorie dell'universalità e delle necessità, e particolarmente quella di causa ed effetto. Secondo lui, la frequente successione di una cosa ad un'altra, fa nascere in noi l'idea di causalità; e però è chiaro che questa idea non è altro che un'abitudine della rappresentazione, senza che noi potessimo dire se essa sia realmente nelle cose stesse. Il medesimo è a dire delle idee universali di diritto, di moralità ec., le quali sono mere abitudini, come si formano in diversi modi in ogni individuo, Stato e popolo secondo la diversità dei costumi. Quanto ai problemi metafisici come l'immortalità, Dio, la libertà e tutto ciò che se ne dice, manca di fondamento, perchè i ragionamenti e i sillogismi coi quali si vogliono provare, non possono essere formati che con concetti soggettivi — Siccome storico, Hume non è meno ragguardevole, avendo aperto in Inghilterra la gloriosa scuola del secolo XVIII, in cui ebbe per degni seguaci Robertson e Gibbon. Tra gli anni 1744 e 1756 pubblicò la *Storia d'Inghilterra* dalla dominazione degli Stuardi, epoca secondo lui, massimamente trattata dagli scrittori precedenti. Nel 1759 pubblicò la *Storia della casa di Tudor*, nel 1761 il suo lavoro sui periodi anteriori della *Storia d'Inghilterra*.

Le qualità particolari di questo storico sono la calma, l'imparzialità, l'amore della giustizia, l'arte di concatenare i fatti e giudizio profondo nell'apprezzare le cause degli avvenimenti politici. D'altra parte è incolpato di essere freddo e troppo abbondante di riflessioni, lasciando desiderare maggiore speditezza nel racconto e maggiore forza nel dipingere i caratteri. La storia del regno degli Stuardi è tenuta per la sua opera migliore.

(Continua).

LICURGO CAPPELETTI.

(14) Carlo Secondat, Barone di Montesquieu, nato nel 1689, morì nel 1755.

(15) P. L. Moreau di Maupertuis, nacque nel 1698 morì nel 1759.

(16) David Hume nacque in Edimburgo nel 1711, morì nel 1776.

CRONACA

11 ottobre.

— Nella sua adunanza ordinaria di ieri la Deputazione provinciale deliberava che, avendo la Società delle ferrovie romane declinato l'incarico di prescegliere fra i diversi intraprenditori che avevano esibito offerte per lavori di ampliamento della stazione del Collesalveti, ordinava che l'aggiudicazione dei lavori stessi, attesa l'urgenza, dovesse aver luogo martedì 14 corrente, per licitazione privata fra gli stessi intraprenditori, aprendo l'incanto sull'offerta di maggior ribasso fatta dagli accollatari Bargellini e Compagni.

Gl'intraprenditori invitati alla licitazione, e che digià, avevano presentato delle offerte, sono i sigg. Bargellini, Lepori, Lorenzi-Martelli e Geri.

— Ieri mattina nel treno ferroviario proveniente dall'Alta Italia era certo Michele Bovio partito da Ivrea il quale venne assalito da fieri dolori che l'obbligavano a continue grida e contorsioni: i passeggeri che erano nel vagone dove il Bovio si trovava vedevano con paura come esso si sfigurasse nel volto e come gli spasimi andassero sempre aumentando per cui prevalse l'idea trattarsi nè più nè meno che di un caso di colera.

Fermatosi il treno a Pisa, quel capo stazione fece condurre immediatamente il Bovio allo Spedale dove venne tosto constatato trattarsi puramente e semplicemente di convulsioni croniche dalle quali quell'infelice è affetto, e convulsioni così forti da costringere gli assistenti a mettere al Bovio stesso la camicia di forza.

Al seguito di questa notizia il Sindaco della nostra città interessò subito la Prefettura locale perchè si rivolgesse ai Prefetti di Firenze e di Livorno, onde facessero conoscere il vero stato delle cose, essendo certo che le persone le quali viaggiavano in quel treno restarono colla persuasione che veramente si trattasse di un caso di colera.

Noi pure per parte nostra ci rivolgiamo ai nostri confratelli con preghiera di riprodurre la narrazione che abbiamo fatta, perchè si conosca che il caso ereditato colera, non era altro che una convulsione cronica.

— Fra le persone che erano ad accompagnare gli avanzi mortali del compianto cav. avv. Antonio Viti, abbiamo saputo trovarsi ancora il Presidente, il Segretario, e vari membri della Camera di Commercio, non che il Soprintendente della Pia Casa di Carità, persone tutte che non ricordammo, perchè non avendo noi assistito, con nostro dispiacere, a quel trasporto non essendo stati informati, dovemmo starcene alle informazioni che potemmo alla meglio procurarci.

— Biblioteca della R. Università.

La Biblioteca sarà riaperta regolarmente al pubblico il dì 16 ottobre (giovedì) dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

— Dobbiamo registrare un caso di avvelenamento casuale e che per fortuna non ha avuto conseguenze funeste.

Certo S. era nella fotografia di Via S. Francesco insieme con altri per farsi riprodurre in un gruppo: aveva in mano un bicchiere con entro certo liquido cui gli era stato ripetutamente raccomandato di non bere. Però S. attratto dall'odore alcolico che quel liquido tramandava, non potè resistere alla tentazione e bevve. Acuti dolori

e nausea e vomito non si fecero aspettare lungamente, per cui venne condotto alla farmacia del sig. Luigi Bottari, ed in attesa dei medici il Bottari stesso vista l'urgenza del caso, gli amministrò alcuni controveleni che promossero una salutare reazione, al seguito della quale l'S. scampò dal pericolo in cui era.

Venne constatato che in quel liquido erano dei bromuri e ioduri di potassa con più una soluzione di collodione.

— Nel mattino del 9 andante sullo stradale Maremmano presso il ponte detto della Borra in comunità di Lari fu rinvenuto barbaramente ucciso certo G. F. di Lorenzana, e credesi allo scopo di deprezzarlo. Le prompte indagini operate dal delegato di P. S. di Lari coadiuvato alacremenente dai comandanti dei Carabinieri Reali di detto luogo e di Fauglia coi loro dipendenti condussero all'immediato arresto di certi Gaetano e Luigi fratelli C, ritenuti autori del misfatto.

— Il Ministro dell'Interno ha assegnato il domicilio coatto per due anni nell'Isola di Ventotene al noto Pilade Serragli detto *Melo* di Pisa già abitante in cura del Duomo.

— La sera del dì 5 andante certi F. R. e C. M. ambi di Buti, vennero fra loro a contesa per futili motivi, dalle parole scesero ben presto ai fatti, ed il L. vibrò tre colpi di coltello al secondo acciollandogli le gambe ferite. Il ferito fu tosto arrestato dai militi di quella Guardia Nazionale, ed ora trovasi in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

— Verso le ore 10 della sera del 4 corrente si manifestava il fuoco in un pagliaio di proprietà del sig. Passerini Napoleone, situato in luogo detto Petreso, Comune di Lorenzana, arrecandogli un danno di it. L. 200 circa. Il fuoco si appiccò pure ad una catasta di fascine poco distante di proprietà di certo A. T. che ne ha risentito un danno di L. 40. Tale incendio si sospetta doloso, ma ignoransi fino ad ora gli autori.

— Il giorno 8 andante, tale D. U. R. di Pensacco al seguito di un diverbio avuto colla propria madre settuagenaria, afferrò una seggiola nella quale percosse la povera vecchia cuscandogli la frattura di una costola alla parte sinistra del torace. Fu perciò denunziato all'Autorità Giudiziaria, che procedè.

Il giorno 20 settembre certo B. F. carbonaio di Pistoia, al servizio di A. B. del Sasso (Volterra) incendiava una carbonaia e quindi si allontanava da quella località, arrecando al proprietario un danno di it. L. 10. Ignorasi il motivo che lo spinse a commettere quel delitto.

— La sera di domenica 11 corrente a ore 6 e un quarto, la Fanfara Comunale dei *Concordi* eseguirà i seguenti pezzi, sotto le Logge di Banchi.

1. *Massari* — Marcia militare.
2. *Niccolai* — Sinfonia.
3. *Castroni* — La Berretta da notte, Polka brillante.
4. *Pacini* — Preludio ed aria nell'opera Saffo.
5. *Niccolai* — Mazarka.
6. *Niccolai* — Walzer.

Il Direttore
ANTONIO DELL'OMO.

— Ginnasio Comunale di Pisa equiparato ai Regi.

Tutti coloro che intendono presentarsi agli esami di ammissione in questo istituto, debbono far pervenire al direttore non più tardi

del 3 novembre prossimo futuro, una istanza in carta bollata, la quale oltre il cognome e il nome del giovane, deve indicare il nome e il domicilio del padre, il cognome, il nome e il domicilio dell'ospite, quando il candidato non conviva colla propria famiglia. Trascorso quel giorno non sarà ricevuta alcuna domanda, se non per cause legittime, riconosciute tali dal Consiglio Provinciale scolastico.

L'istanza deve poi esser corredata 1.° della fede di nascita, 2.° dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo, 3.° di un certificato degli studi fatti, 4.° dalla quietanza del pagamento della tassa di L. 4, eseguito presso la Cassa Comunale.

Gli esami saranno dati secondo quello che prescrivono i programmi d'insegnamento per l'istruzione secondaria, emanati dal Ministro della pubblica istruzione nell'ottobre del 1867.

— Siamo pregati di pubblicare il seguente avviso.

Istituto Privato Manzoni

Questo Istituto, che nel breve periodo di pochi giorni ha incontrata la simpatia di parecchi padri di famiglia, ha subita una totale trasformazione. Il professor LICURGO CAPPELLETTI ne ha accettata la direzione ed ha assunto l'insegnamento della letteratura italiana, della storia e della lingua francese. Un altro egregio professore, laureato in filologia, insegnerà la lingua, e la letteratura greca e latina. L'insegnamento verrà impartito con amore, e si guarderà in modo speciale alla educazione, senza la quale l'istruzione rimane monca ed infruttifera. A tal uopo il nuovo Direttore, in due giorni stabiliti della settimana, spiegherà il *Galateo* a tutti gli alunni.

Pisa, 8 ottobre 1873

LA DIREZIONE.

— I nostri lettori sanno quanto noi siamo guardinghi nel dare un giudizio sulle emissioni di titoli sia per costituzione di nuove società, sia per prestiti provinciali o comunali.

In oggi però, senza esitanza, richiamiamo l'attenzione del capitalista sulla sottoscrizione pubblica alle 1647 obbligazioni ipotecarie della città di Campobasso.

Non sono molte le città che emettono prestiti le quali offrono ai capitali un'ipoteca così larga, relativamente alla somma mutuata.

Per un prestito di mezzo milione, venne iscritta una prima ipoteca di un milione di lire sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla città di Campobasso.

Come garanzia ipotecaria è evidente non si potrebbe trovare un valore meno suscettibile di critica. L'obbligazione del prestito

di Campobasso può essere assimilata ad una vera lettera di pegno, colla sola differenza che l'interesse è superiore poichè queste obbligazioni, tenendo calcolo della cedola scadente in gennaio prossimo, emesse a 434 e rimborsabili a 500, godono di un interesse di 25 lire, vale a dire il 6 1/2 per cento circa, immune della tassa di ricchezza mobile e di qualsiasi altra imposta presente ed avvenire.

Non crediamo che si possa pretendere un migliore impiego di denaro quando si è al coperto di qualsiasi rischio. In simili condizioni non è difficile l'esser profeta e predire uno splendido successo alla sottoscrizione.

TEATRI

— Il nostro corrispondente di Roma ci scrive che il proverbio di F. Martini *Il peggio passo è quello dell'uscio* è stato ripetuto al Teatro Valle con lo stesso entusiastico successo.

Tutta la stampa romana poi è concorde nel giudicare favorevolmente questo bellissimo lavoro destinato a fare il giro di tutti i teatri.

Questi giudizi i nostri lettori gli conoscono in parte per averne noi riportati alcuni nel nostro ultimo numero: oggi ci piace riferirne altri che togliamo dai fogli che ultimi ci sono pervenuti.

La *Libertà* scrive:

« In un cenno di cronaca, non potrei dire molto di più; mi contenterò dunque di aggiungere soltanto che qua e là, il verso martelliano si innalza a forma sì eletta, che nelle altre commedie, o ben di rado o non mai, si riscontra, e rivela l'artista provetto e coscenziato che non si sgomenta punto del lavoro che l'anima sega. C'è poi, incastrata nella commedia, una poesia dell'innamorato alla bella, che m'è sembrata, a udirla, un vero gioiello.

— Il *Popolo Romano* così si esprime:

« I martelliani bisogna lasciarli al Martini che sa farli divinamente, come ha mostrato nel suo proverbio *Il peggio passo è quello dell'uscio*. » Questo verso monotono, stucchevole (ma comico), diventa nelle sue mani pieghevole, rapido, elegante; e ricorda quelli del Gozzi. Dal principio alla fine della commedia si sente una purità di stile, un sapore di lingua nostra che fa trascolare. Nessuna delle tante sgrammaticature che sono abituali agli scrittori di commedie, nessuna zeppa o almeno poche, nessuna di quelle frasi poetiche che ricordano il secolo passato.

Forma e concetto si fondono, s'abbracciano amorosamente, si riflettono, verità di caratteri. C'è vita, forse l'avvenire dell'arte nostra.

« Ecco dunque il primo passo verso la riforma: ecco in miniatura il mondo moderno, ecco la commedia. È ancora troppo poco per indovinare se in questo Proverbio sia il germe d'un teatro; ma alla peggio, se il Martini non tratterà lavori di maggior lena, avrà arricchito le nostre scene d'un nuovo genere nel quale è maestro. L'invenzione di questi bozzetti comici non è nostra, ma che importa? Egli ha penetrato meglio di qualunque altro nel vero spirito che informa i lavori di questo genere. Oggi corre la moda dei proverbi; ma i più sono prediche, vere commedie in tutte le forme che portano per titolo un proverbio; altri sono caricature per lo più del secolo della cipria. Nel « peggio passo » c'è veramente un po' di caricatura ma è una sfumatura che non guasta. Quello che non trovo generalmente negli altri è la grazia, la leggerezza, la nessuna importanza che sono i pregi principali del genere; e la spontaneità dello spirito comico. In queste scene famigliari che non hanno altro fine se non di ritrarre un carattere, un momento della vita, l'elemento principale è il dialogo. L'intreccio non è che un pretesto, un tessuto semplicissimo che serve al poeta per ricamarvi sopra i motti più spiritosi, le arguzie, i capricci, le fantasie più originali. Ogn' intenzione drammatica, ogni piccola complicazione della favola, turba la serenità del quadro. Tale, se non m'inganno, fu il concetto di chi inventò il genere. E il Martini intese mirabilmente questo concetto. »

STATO CIVILE

Dal dì 21 al 25 settembre 1873 inclusive.

Nascite denunziate

Maschi 43 — Femmine 16.

Matrimoni.

Fiaschi Angiolo di Domenico, bracciante, con Giuliana Gemma di Giovanni, attendente a casa, ambedue celibi, di Pisa. — Visconti Giovambattista, fu Nicolò, celibe, possidente, di Perignano (Lari), con Ambrosi Luisa fu Pietro Francesco, nubile, bracciante di Pisa. — Zanobini Antonio fu Michele, celibe, pensionato regio di S. Michele degli Scalzi, con Bertini Emilia di Emilio, nubile, attendente a casa, di Pisa. — Bianchini Domenico Stefano, fu Gaetano, calzolaio, con Luvisi o Luisi Letizia di Luca, attendente a casa, ambedue celibi, di Pisa. — Mennucci Pietro fu Giovanni, vedovo, sensale di cavalli, di Pisa, con Dini Maddalena fu Vincenzo, nubile, attendente a casa, di Livorno. — Nocchi Fausto di Luigi, bracciante, con Carmi-

gnani Graziosa di Francesco, attendente a casa, ambedue celibi, di san Michele degli Scalzi. — Quintavalle Domenico fu Bartolommeo, vedovo falegname, con Sivieri Maria di Luigi, nubile bracciante, ambedue di Pisa. — Monti Angiolo fu Giuseppe, fruttivendolo, con Prestini Isabella fu Ranieri, attendente a casa, ambedue celibi, di Pisa.

Morti.

Confronti Ersilia di Giuseppe di anni 4, di Pisa. — Bellandi Giovanni fu Giuseppe, vedovo 65, maestro muratore, di Pisa. — Dotti nei Vanni Anna fu Valentino 50, attendente a casa di Uliveto (Vicopisano) Albani Ranieri fu Giovanni, celibe 84, di Pisa. — Pisani Lorenzo fu Ignazio, coniugato 52, muratore, di S. Marco alle Cappelle. — Braccelli Luisa fu Giuseppe, nubile, 86, attendente a casa di Pisa. — Paolicchi Cesira fu Francesco, nubile 44, bracciante di S. Michele degli Scalzi. — Malloggi Alessio di Sabatino 4, di Putignano. — Orsini Rosa di Alessandro 2, di Barbaricina. — Carlesi Giuseppe di Zaira 4, di san Marco alle Cappelle. — Andolfi Gioacchino fu Florido vedovo 55, bracciante, di Metato (Bagni S. Giuliano). — Giannini Giovanni fu Francesco, coniugato 67, pensionato regio, di Pisa. — Davini nei Niccolini Marianna fu Ferdinando, coniugato 36, bracciante, di Putignano. — Guidi Benedetto fu Antonio, coniugato 46, colono, di S. Piero a Grado. — Mori Argia di Francesco 41, di S. Michele degli Scalzi. — Pecora Lorenzo fu Giuseppe, coniugato 70, bracciante, di S. Biagio a Cisanello. — Pardini nei Barbini Anna fu Valente 32, attendente a casa, di Pisa. — Giorgi Elvira di Giovanni 2, di Rigione. — Colli Dante di Antonio 4, di Barbaricina. — Landi Giuseppe di Giovanni, vedovo 45, colono, di Riparbella. — Rossi Domenico fu Giovanni, coniugato, 69, bracciante, di Rosignano Marittimo.

E più 3 al di sotto di un anno

Cambiamenti di residenza.

De Dominicis comm. avv. Gaetano, fu cav. Aspremo da Pisa a Torino.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

11 Ottobre 1873.

Roma	33	40	75	74	37
Firenze	5	37	21	81	57
Milano	88	49	10	39	59
Napoli	35	21	50	7	45
Palermo	12	38	48	36	26
Torino	23	54	69	88	33
Venezia	78	29	49	90	18

ALESSANDRO BELLO NI, Ger. respon.

OCCASIONE UNICA

per impiegare il denaro

A PRIMA IPOTECA

col frutto del 6 1/2 0/0

libero di qualunque tassa o ritenuta presente o futura

(vedi il programma del prestito DI CAMPORBASSO in quarta pag.)

AVVISO D'ASTA

Si fa noto che la mattina del 31 corrente a ore 10 innanzi al Pretore del L.° mandamento di Pisa e coll' intervento del sig. Ranieri Romani Esattore del Comune di Pisa, avrà luogo la vendita a pubblico incanto del fondo qui appresso descritto, pignorato ad istanza del detto Esattore in danno di Maria e Maria Domenica di Gregorio Chiari di Pisa, per debito d'imposte e sovra imposte, multe ec. nella somma di lire 1679,03.

Descrizione del Fondo

Una casa situata in Pisa via S. Maria, rappresentata al Catasto dalle particelle di num. 97, 98, 99, articoli di stina 3940, 41 in sezione G, per la quale è stata accertata la rendita locatizia annua imponibile di lire 1093, 50 e confinata da via detta, da Palla Vincenzo e da Agonigi Pietro.

L'incanto sarà aperto sul prezzo minimo di lire 10661, 62 ed i concorrenti dovranno avere depositato a garanzia della offerta lire 533,08.

Se nel giorno suindicato non aves-

se luogo l'aggiudicazione del fondo, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno 31 novembre prossimo; ed ove anche in quel giorno non si effettuasse la vendita si procederà ad un terzo esperimento nel giorno 13 novembre detto.

Tutte le spese d'asta di tassa di Registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Pisa il 9 ottobre 1873

L'Esattore
R. ROMANI.

AVVISO.

Si fa noto che alla udienza del Tribunale Civile di Pisa del dì 23 settembre p. p. non avendo avuto luogo l'incanto dei beni da espropriarsi a carico di Bartolommeo Mengali e Giuditta Sereni vedova Mengali N. N. alle istanze della sig. Clotilde Mengali vedova Bechelli, l'incanto stesso fu rinviato con nuovo sbasso alla udienza del dì 4 novembre prossimo.

I beni da espropriarsi consistono

in un fabbricato composto di tre casette e terra annessa, nel popolo di Pugnano.

Pisa li 12 ottobre 1873

Il Procuratore officioso
Dott. LELLO CINI

Cassa di Prestiti, Risparmi e Depositi di Campiglia Marittima.

3. convocazione

I signori azionisti sono nuovamente convocati in Adunanza generale per il 19 ottobre corrente a ore 3 pom. ed in mancanza di numero legale per la domenica successiva.

Il Presidente

D. PIETRO MARUZZI.

AVVISO.

Il Cancelliere del tribunale di Volterra rende noto che con sentenza di questo tribunale in data dello scorso giorno fu dichiarato il fallimento di Leopoldo di Luigi Mariotti, commerciante di salumi e generi diversi in Volterra, che fu ordinata l'apposizione dei sigilli;

che fu delegata l'istruzione del giudizio al giudice avv. Carlo Cassola; che fu nominato a sindaco provvisorio il sig. Giusto Guerrieri di questa città, e che fu stabilito il giorno ventisette ottobre corrente a ore 10 antimeridiane per l'adunanza dei creditori avanti il giudice

delegato con riserva di pronunziarsi sul giorno della cessazione dei pagamenti.

Dalla cancelleria del Tribunale di Volterra

Li 10 ottobre 1873

Il Cancelliere
FRONTISELLI.

IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni a premi fissi, contro l'Incendio, lo scoppio del Gaz, fulmine, degli apparecchi a Vapore, e sulla Vita. Autorizzata in Italia con Regio decreto del 20 aprile 1865.

Capitale Sociale 10,000,000 di Lire Italiane

Sede della Compagnia per l'Italia — Milano, via Clerici, n.° 2.

Direttore particolare per la Toscana, sig. Ignazio Lombardi — Firenze, via Ricassoli, n.° 49.
Agente Generale a Pisa, cav. Emilio Vettori, fuori Porta alle Piagge, sopra a Drogheria Bagnani.

Situazione della Compagnia al 1.° gennaio 1872.

RAMO VITA		RAMO INCENDIO	
Capitali assicurati	L. 35,205,344, 59	Capitali assicurati	L. 8,704,570,756, 00
Premi	4,987,034, 34	Premi in portafogli	8,464,522, 43

I sinistri sono liquidati immediatamente dopo l'incendio, o subito pagati.

Cauzione in rendita Italiana Lire 150,000, 00.

Tariffe per i premi a prezzi convenienti.

Sottoscrizione pubblica alle n. 1647 obbligazioni ipotecarie
di Ital. Lire 500 ciascuna
DELLA CITTA
DI
CAMPOBASSO

PREZZO DI EMISSIONE, LIRE ITALIANE 440.

Deliberazione del Consiglio comunale in data del 23 Maggio, 20 Giugno e 5 Luglio 1873.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 Giugno e 9 Luglio 1873.

Interessi

Le obbligazioni della città di Campobasso fruttano netto lire it. 25 annue pagabili semestralmente il primo gennaio e primo luglio.

Assumendo il Comune, a proprio carico, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi che in seguito. (art. 7 del contratto).

Gl'interessi sulle obbligazioni decorrono già dal 1. luglio 1873, perciò il primo Cupone di L. 12 50 verrà pagato il 1 gennaio 1874.

Rimborso

Le suddette 1647 obbligazioni ipotecarie sono rimborsabili alla pari (lire 500) nel periodo di 50 anni mediante 100 estrazioni semestrali. — La prima Estrazione avrà luogo il primo gennaio 1874.

Garanzia

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue obbligazioni ipotecarie, la Città di Campobasso obbliga materialmente tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti presenti e futuri. (art. 13 del contratto).

Venne eccezionalmente iscritta a maggiore garanzia delle obbligazioni di questo prestito una prima ipoteca di italiane lire UN MILIONE sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla città di Campobasso. (Art. 14 del Contratto).

Sopra ognuna delle 1647 obbligazioni si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria.

Estratto del Certificato d'ipoteca di lire italiane un milione in garanzia del prestito della Città di Campobasso.

Per cautela e sicurezza dell'indicato Credito e relativi interessi, il Comune Debitore obbliga tutti gli introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente

La sottoscrizione pubblica alle 1647 obbligazioni ipotecarie di lire 500 (lire 25 Reddito netto annuo) godimento dal 1 luglio 1873 sarà aperta nei giorni 14 e 15 ottobre, ed il prezzo d'Emissione resta fissato in lire 440 da versarsi come segue:

- Lire 20 all'atto della Sottoscrizione, il 14 e 15 ottobre 1873;
- > 20 al reparto (otto giorni dopo la sottoscrizione, il 23 ottobre;
- > 50 un mese dopo la sottoscrizione, il 15 novembre;
- > 100 due mesi > il 15 dicembre;
- > 125 tre > il 15 gennaio 1874; *
- > 125 quattro > il 15 febbraio.

Lire 440

* Difalco il Cupone del 1.º gennaio 1874 in L. 12 50, il sottoscrittore pagherà sole lire 112 50.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Liberao all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con lire 434 i Sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale definitiva al reparto, cioè 8 giorni dopo la Sottoscrizione (23 ottobre 1873).

L'interesse semestrale di Lire 12 50, come anche

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 14 e 15 ottobre in

CAMPOBASSO presso la Cassa comunale.
ROMA > E. E. Obieght.
MILANO > Francesco Compagnoni.
TORINO > U. Geisser o C.

sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso, 1. Terreno incolto, in vocabolo: S. Giovanni dei Gelsi, sez. B. N. 59. — 2. Simile seminario ed incolto, in vocabolo, Piano delle Camere, sez. B. N. di mappa 398 e 399. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, sez. D. N. di mappa 18. — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della libera sez. D. N. 242 e 245. — 5. Simile seminario, in vocabolo, S. Martino, sez. D. N. 340. — 6. Simile seminario, in vocabolo, La Foce, sez. D. N. 492. — 7. Simile seminario, in vocabolo, Fontana, sez. D. N. 507. — 8. Seminario scelto, in vocabolo, Crocella S. Paolo, sez. C. N. 564. — 9. Simile petroso scelto, in vocabolo, S. Antonio Abate, sez. E. N. 593. — 10. Simile seminario ed incolto, in vocabolo S. Giovanni in Golfo, sez. A. N. 320, 321 e 323. — 11. Simile seminario, sez. E. N. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Oreficerie, N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a quartiere in contrada Cappuccini, n. 5. — 17. Simile in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terreno in contrada Piazza, n. 8. — 19. Casa di Ricovero dell'Orto Agrario in contrada Strada della Libera, N. 9; presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle Ipoteche della Provincia di Molise di essersi stata eseguita la presente formalità d'iscrizione oggi 6 agosto 1873, al volume 109. N. 3662, reg. d'ordine e N. 1299 formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5,000, doppio decimo L. 1,000, bollo dei registri cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 1, 25, carta da bollo L. 4, 95, in totale L. 6,007.

Il Conservatore GREGORIO CATALANO.

L'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa comunale di Campobasso, nonchè presso quei Banchieri ed istituti di Credito a Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova e Milano, che saranno indicati dal Municipio. Art. 6 del Contratto).

Le sottoscrizioni liberate interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

TORINO presso Carlo Defernex.
VERONA > figli di Laudadio Grego.
FIRENZE > E. E. Obieght.
e presso tutte le Sedi e succursali della Banca del Popolo di Firenze.

In Pisa presso la BANCA DEL POPOLO e presso J. Vito Pace.

SOCIETA DEL PONTE SULL' ARNO
PRESSO BOCCA DI ZAMBRA

AVVISO D'ASTA

In coerenza della deliberazione presa dalla Società suddetta nel 13 luglio 1873, la mattina del dì 27 ottobre corrente a ore 12 meridiane nell'Ufficio della Banca Agricola Nazionale (Sede di Pisa,) posto in via S. Martino al n.º 592, si procederà al pubblico incanto di n.º 627. Alberi gattici di varie grossezze, esistenti nelle due montate del Ponte sull'Arno presso Bocca di Zambra, alla presenza del sottoscritto Amministratore e della Commissione nominata dalla Società, e colla assistenza di un pubblico Notaro.

L'incanto avrà luogo per offerte segrete in n.º 4 distinti lotti composti come appresso, e sarà aperto sul prezzo a ciascun ciascun lotto attribuito dal Perito sig. B. Ghignola nella perizia del dì 4 ottobre 1873, registrata a Pisa li 6 detto, coll' aumento che verrà fissato come limite alla aggiudicazione nella Scheda da farsi da chi presiede all'incanto, e cioè:

- Il 1.º lotto sarà composto di n.º 127 alberi stimati L. 2465
- Il 2.º lotto di n.º 158 alberi stimati > 2559
- Il 3.º lotto di n.º 189 alberi stimati. > 3527
- Il 4.º lotto di n.º 153 alberi stimati. > 2100

In tutto n.º 627 alberi, che trovansi contrassegnati con striscia in color rosso.

La liberazione verrà fatta a favore del maggior e migliore offerente.

I concorrenti dovranno prima del giorno fissato per l'incanto o anche nel giorno stesso prima dell'ora stabilita, presentare nell'Ufficio della suddetta Banca le loro schede in piego sigillato, redatte in carta da Ballo e contemporaneamente versare nella Cassa della medesima in contanti, o in cartelle del Debito pubblico valutabili al prezzo corrente al giorno del deposito, il decimo del valore del lotto; o lotti a cui vorranno rendersi offerenti.

L'aggiudicatario dovrà adempire a tutte le condizioni e prescrizioni indicate nel relativo quaderno d'onori, ostensibile insieme alla perizia, nell'Ufficio della Banca Agricola suddetta.

Nell'aggiudicazione si osserveranno tutte le formalità prescritte dagli art. 79 e seguenti del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, sanzionato col R. Decreto 4 settembre 1870, n.º 5852.

Tutte le spese d'incanto, contratto, registro e quant' altro ec. sono a carico degli aggiudicatari.

Pisa, questo dì 9 ottobre 1873

L'Amministratore della Società
F. RUSCHI.

(883)

(Seconda pubblicazione)
ESTRATTO DI BANDO

In esecuzione della sentenza preferita dal Tribunale Civile di Pisa del dì 29 luglio 1873, pubblicata il 1.º agosto successivo, registrata con marca da lire 1, 20 debitamente annullata, notificata fino del 21 agosto 1873 al debitore escusso Francesco Galiberti e ammata all'Ufficio dell'Ipoteche di Livorno nel dì 17 settembre cadente in margine della trascrizione del precetto dei 30 giorni già trasmesso a Francesco Galiberti nel dì 22 luglio 1872, sulle istanze del sig. Gelasio del fu Ranieri Marconcini possidente domiciliato a Pontedera e rappresentato dal dottor Tito Tizzoni, ed al seguito di ordinanza del signor Presidente del Tribunale Civile di Pisa del dì 25 settembre corrente, si fa noto che nel dì 28 novembre 1873, a ore 10 antimeridiane, in una delle sale delle pubbliche udienze del Tribunale Civile di Pisa, sarà proceduto all'incanto del seguente immobile Francesco Galiberti.

Questo dì 8 ottobre 1873 (876-2) D. TIRO TIZZONI Proc.

DIFFIDE

Gioacchino e Giuseppe Salvetti del fu Giuliano, e la loro madre Umiliata vedova Salvetti come tutrice legale degli altri figli minori, proprietari del podere denominato (il Disperato) posto nel popolo dei Bagni di Casciana, Comune di Lari, inebiscono al colono Giovanni Ceppini e sua famiglia qualunque genere di contrattazione senza un espresso consenso dei proprietari suddetti.

(887)

AVVISO

Per mancanza di offerenti l'incanto del fondo che appresso, espropriato a carico del sig. Gaetano Martelli N. N. sulle istanze del signor Ferdinando e Teresa Miniati, è stato rinviato al dì 11 Novembre 1873, col secondo scasso del 10 per cento e così per la somma di L. 16061, e cent. 56.

Una casa posta in Pisa via S. Andrea composta di tre piani compreso il terreno rappresentata dalla particella catastale di N. 714, art. di stima 902, della sezione C. della comunità di Pisa con rendita imponibile di L. 285.

li 11 ottobre 1873 (888) D. EGIDIO RIBICAZ.

Il tutto con tutti i patti obbli-